

# LA PAROLA DEL PASSATO

RIVISTA DI STUDI ANTICHI

*FASCICOLO CCCLXXVIII*

[ESTRATTO]



NAPOLI  
MACCHIAROLI EDITORE  
2011

# LA PAROLA DEL PASSATO · RIVISTA DI STUDI ANTICHI

FONDATA DA  
GIOVANNI PUGLIESE CARRATELLI E GAETANO MACCHIAROLI

Direzione: PIA DE FIDIO - GIANFRANCO FIACCADORI - VALERIA GIGANTE LANZARA

Responsabile: GISELLA MACCHIAROLI

Consiglio direttivo: LUIGI BESCHI - JOHN K. DAVIES - SERGIO DONADONI

HANS JOACHIM GEHRKE - MICHEL GRAS - JOHANNES KRAMER

GIANFRANCO MADDOLI - DIRK OBBINK - RAFFAELLA PIEROBON BENOIT

MIRJO SALVINI - ALAIN SEGONDS - SALVATORE SETTIS

MARISA TORTORELLI GHIDINI - GERNOT WILHELM - FAUSTO ZEVI

Redazione: MARCO DI BRANCO - AGOSTINO SOLDATI

Coordinatore: LUIGI VECCHIO

IN COLLABORAZIONE CON L'ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI

VOLUME LXVI/2011 - FASCICOLO III (CCCLXXVIII DELLA SERIE)

JOHN DAVIDSON, *Marpessa and Pallene: two contested brides* 161

CLARA TALAMO, *I Mille, famiglie preminenti e pitagorismo a Crotona* 171

## NOTE CRITICHE E FILOLOGICHE

ANDREA SCALA, *Sull'etimologia callimachea del nome di Pola* 180

## TESTI E MONUMENTI

VALERIA DEGLI ABBATI, *Riflessioni storiche su un sigillo di epoca akkadica* 188

LUIGI VECCHIO, *Su alcune iscrizioni relative al sistema portuale di Cizico* 194

## RASSEGNE

ALESSANDRO BAUSI, *Il Gadl di san Pietro, patriarca di Alessandria e ultimo dei martiri*, Ed. del testo etiopico e trad. italiana di Osvaldo Raineri 233

## TESTI E MONUMENTI

### RIFLESSIONI STORICHE SU UN SIGILLO DI EPOCA AKKADICA \*

Il sigillo cilindrico di un *ugula* della città di Urkeš, proveniente probabilmente da Susa, oggi conservato presso il Louvre (AOD 42), fornisce importanti informazioni sulla relazione tra i primi regni hurriti e Akkad nel III millennio a.C.



Fig. 1 - Il sigillo AOD 42 del Musée du Louvre (foto M. Salvini).

\* Per il permesso di riesaminare il sigillo cilindrico e la sua impronta desidero ringraziare la prof. Béatrice André-Salvini, Direttrice del Département des Antiquités orientales, Musée du Louvre. Ringrazio inoltre il prof. Mirjo Salvini per le fotografie.

Sfortunatamente, non si conoscono il luogo esatto o il contesto di rinvenimento, né si ha notizia di quali siano i materiali assieme ai quali è stato ritrovato il sigillo; l'unico dato che riguarda la probabile origine archeologica del manufatto è nel catalogo dei sigilli cilindrici conservati presso il Louvre, curato da Louis Delaporte nel 1920, che ne tratta fra gli esemplari della Collezione Dieulafoy.<sup>1</sup> Nell'introduzione all'opera, Delaporte precisa che solo una parte dei 302 sigilli che la compongono provengono dagli scavi diretti da Marcel Dieulafoy tra il 1886 e il 1888 a Susa, mentre un'altra parte era stata acquistata da Dieulafoy presso un mercante di Baghdad. Aggiunge inoltre che solo 'alcuni tra gli esemplari più belli' ritrovati durante le campagne archeologiche sono stati pubblicati dagli scavatori.<sup>2</sup> Purtroppo, per quanto riguarda il sigillo in esame, non vi è alcuna specificazione concernente la provenienza.

Se anche l'esemplare non dovesse provenire da Susa, le informazioni che esso reca incise su di sé non sarebbero per questo meno importanti. Nel caso in cui fosse stato acquistato da un mercante di Baghdad, è assai verosimile che sia stato rinvenuto durante scavi clandestini nella regione di Akkad.

Nonostante le scarsissime informazioni riguardo alla provenienza del sigillo, l'ipotesi di R.M. Boehmer, intesa a collocare cronologicamente il manufatto a partire dal Regno di Naram-Sin,<sup>3</sup> è decisamente condivisibile in base all'analisi iconografica e stilistica e, soprattutto, a quanto è detto nell'iscrizione.

Il sigillo, infatti, presenta una delle iconografie più frequenti sui sigilli di epoca akkadica, in uno stile chiaramente riconducibile a quello del regno di Naram-Sin: le quattro figure risultano formate da linee semplici, precise e di medio spessore, caratterizzate dal contrasto evidente tra la minuzia di particolari anatomici e la rigidità dei movimenti. L'unica nota distintiva, anche se non particolarmente rara all'interno del vastissimo panorama di questo tipo di scena, è la raffigurazione dell'Eroe Riccioluto e dell'Uomo-toro di profilo. Se, però, in casi analoghi si tratta certamente di una scelta stilistica dell'incisore basata su motivi estetici o tecnici, è possibile che la particolare posizione del volto dei due 'vincitori', rivolto indietro in entrambi i personaggi, sia un ulteriore riferimento all'iscrizione, già evidenziata dalla cornice.

<sup>1</sup> DELAPORTE, 1920, tav. 49, fig. 14 (D.14).

<sup>2</sup> Ivi, p. 67.

<sup>3</sup> BOEHMER 1965, pp. 34 s., 37, 39, 42, 43, 46, tav. 16: il sigillo è esaminato contestualmente agli esemplari datati al periodo 'Akkadisch III'.

Nonostante non riporti il nome del proprietario, l'iscrizione fornisce probabilmente l'informazione più importante dell'intero sigillo. Si legge chiaramente *Ur-keš<sup>x<sup>ki</sup></sup> ugula*<sup>4</sup> e proprio quest'ultimo vocabolo risulta variamente interpretato. Delaporte, che non poteva conoscere il sito di Urkeš, interpreta erroneamente il termine come un nome di persona, al quale attribuisce il titolo di 'sovrintendente'.<sup>5</sup> Questa interpretazione di *ugula* risulta la più diffusa, poiché il termine si ritrova generalmente affiancato ad elenchi di persone (lavoratori o soldati), coordinati appunto da un *ugula*.<sup>6</sup>

Non sembrano essere noti esempi di *ugula* seguito o preceduto dal nome di una città. Per analogia con il significato attribuito al termine in relazione a gruppi di persone, sembra corretta l'interpretazione 'governatore' che ne dà D.O. Edzard traducendo proprio l'iscrizione del sigillo in esame.<sup>7</sup>

L'epigrafe sul manufatto, inoltre, sembra confermare la datazione proposta in base all'analisi stilistica. Sappiamo infatti che Naram-Sin consolidò la propria situazione politica dominando l'Elam e ponendo un governatore a Susa; d'altra parte, sono stati ritrovati nel Palazzo reale di Urkeš (Tell Mozan in Siria nordorientale) 22 frammenti di impronta del sigillo appartenuto ad una figlia del re di Akkad, Tar'am-Agade (*tár-àm a-ga-dè<sup>ki</sup>*).<sup>8</sup>

È stato proposto che Tar'am-Agade sia stata una regina di Urkeš, sposa dell'innominato *endan Ur-keš<sup>x<sup>ki</sup></sup>* del quale sono stati ritrovati diversi frammenti di sigillo.<sup>9</sup> Questa ipotesi, però, mal si accorda con la presenza di un *ugula* di Urkeš, si trovi questi (momentaneamente) a Susa o nella regione di Akkad. Se, infatti, *endan* va inteso come 're',<sup>10</sup> *ugula x<sup>ki</sup>* avrebbe

<sup>4</sup> DELAPORTE 1920, p. 68; EDZARD, 1968/69, p. 15, nr. 38/00: 'PN + Titel oder Berufsbezeichnung'.

<sup>5</sup> Ivi, p. 68.

<sup>6</sup> Cf. CAD A.1, *aklu* A, pp. 277-280.

<sup>7</sup> EDZARD 1968/69, p. 19.

<sup>8</sup> ARc1: BUCCELLATI & KELLY-BUCCELLATI 2000, fig. 1; Iid. 2001, p. 64, fig. 1; Iid. 2002, p. 14, fig. 2.

<sup>9</sup> Iid. 2000, p. 3; Iid. 2001, p. 63; Iid. 2002, p. 19 ss.

<sup>10</sup> Viene considerato come il corrispondente del sumerico *lugal* da Parrot & Nougayrol 1948, p. 11 n. 2, per i quali *endan* equivalerebbe al hattico \**anta*. Anche per BUCCELLATI & KELLY-BUCCELLATI 1996b, p. 19, *endan* sarebbe da tradurre 're', perché altrimenti non si spiegherebbe come mai Uqnĭtum, la sposa di Tupkiš, presenti il titolo NIN, 'regina'. Non è, però, preso in considerazione il fatto che alcune impronte di sigillo appartenenti ad Uqnĭtum non riportano il termine NIN, ma DAM: è quindi verosimile che NIN sia da intendersi genericamente come 'signora', senza alcun riferimento a titoli regali.

un significato diverso da ‘governatore’ e, a questo punto, di difficile individuazione. Se, invece, *endan* va tradotto come ‘gran sacerdote’ o qualcosa di molto simile,<sup>11</sup> il valore di *ugula* x<sup>ki</sup> sarebbe più coerente con gli esempi di questo termine ritrovati finora e andrebbe inteso come ‘governatore’. A conferma di questa seconda ipotesi è l’iconografia del re e della regina di Urkeš presente sui, pur più antichi, sigilli di Tupkiš, di sua moglie Uqnitum e dei loro servitori.<sup>12</sup> Appare chiaro, dalla ricomposizione dei frammenti,<sup>13</sup> come la coppia reale indossi l’abbigliamento e l’acconciatura tipici dei sacerdoti e delle sacerdotesse di alto livello.<sup>14</sup>

In tale contesto, la figura di Tar’am-Agade risulta completamente anomala; le donne di Urkeš, infatti, propongono sui loro sigilli scene di vita quotidiana, mentre la figlia di Naram-Sin pone sul proprio sigillo un’iconografia pressoché identica a quella dell’*ugula* Urkeš<sup>ki</sup>: una doppia scena di lotta, da un lato un Eroe Riccioluto ed un Toro, dall’altro un Uomo-toro ed un Leone. La scelta di un’iconografia tipicamente akkadica e certamente prodotta da maestranze akkadiche non è affatto casuale. Al contrario, è l’ennesimo esempio del disegno politico di Naram-Sin che, dopo aver sottomesso ‘i signori del paese alto e gli *énsi* di Subartu’,<sup>15</sup> manda in una delle sue roccheforti una figlia che porta il nome di ‘Diletta di Akkad’, il cui sigillo reca l’iconografia tipica akkadica e un’iscrizione nella quale la ragazza si qualifica esclusivamente come ‘figlia di Naram-Sin, il re di Akkad’.<sup>16</sup> È

<sup>11</sup> Questa traduzione è preferita dagli studiosi che interpretano *endan* come derivazione da *en* ‘dio’. Secondo DIAKONOFF 1971, p. 78, e 1972, p. 101 e n. 46, il hurrico *endan* va considerato come l’akkadico *en/entu(m)* ‘gran sacerdote’, mentre per Haas 1979, p. 60 n. 4, seguito da WILHELM 1982, p. 16, e Id., 1998, p. 121 s., *endan* sarebbe il hurrico *en(i)* ‘dio’ seguito dal determinativo di mestiere. Potrebbero collegarsi a *endan* anche i termini *entanni* ed *entašši*: SALVINI 2000, p. 43 s.

<sup>12</sup> È, in questo caso, interessante evidenziare come *Uqnitum* sia un nome di persona femminile akkadico dal probabile significato di ‘Giovane azzurra’. Vd. AHW, p. 1426, dove *uqnitum* è riferito a *uqni(m)* ‘lapislazzuli’, ma non è tradotto.

<sup>13</sup> BUCCELLATI & KELLY-BUCCELLATI 1996a, p. 98, fig. 7; p. 99, fig. k2; p. 100, fig. 2; p. 101, figg. 3-4; p. 103, fig. 5. Cf. Iid. 1996b, p. 10, figg. 4a-c; p. 11, fig. k2; p. 12, fig. 5; p. 15, figg. q2-4; p. 16, fig. 10; p. 17, figg. 11-12; p. 19, fig. 18; p. 20, figg. q6-8; p. 22, figg. h1-2.

<sup>14</sup> Vd., ad es., il ‘Disco di Enheduanna’ (Philadelphia, The University Museum, CBS 16665).

<sup>15</sup> RIME 2, E2.1.4.2, ll.12-16 (p. 91). Il ‘paese alto’ è la zona del triangolo del Habur, della quale fa parte anche Urkeš/Tell Mozan.

<sup>16</sup> AHW p. 1325, s.v. *tarāmu(m)* ‘Liebling’, e CAD T, p. 206, s.v. *tarāmu* ‘beloved one’, da cui sono formati questo stesso (*Ta-ra-am-Ak-ka-di*, *Ta-ra-am-A-ga-dē*<sup>ki</sup>) e altri nomi di persona.

anche possibile che Tar'am-Agade sia stata effettivamente sposa dell'*endan* Ur-keš<sup>kei</sup> senza nome i cui frammenti di sigillo sono stati ritrovati nei medesimi contesti dei suoi, anche se questo non prova che sia stata regina.

La presenza di un *ugula* con sigillo tipicamente akkadico ad Urkeš si inserisce perfettamente nel panorama dei rapporti politici intrattenuti da Naram-Sin di Akkad con i regni a lui contemporanei.

VALERIA DEGLI ABBATI  
valeriadegliabbati@hotmail.it

ABSTRACT. – The presence of an Urkeš<sup>kei</sup> *ugula* on the cylinder seal AOD 42, could be very important for understanding the meaning of Sumerian *endan*. This seal should be probably dated to the reign of Naram-Sin, and we know that the king of Akkad sent one of his daughters, Tar'am-Agade, to the city of Urkeš. Recently, a few impressions of a seal belonging to an *endan* of Urkeš have been found not far from the context where fragmentary impressions of Tar'am-Agade's seal were discovered. There is no evidence that Tar'am-Agade was the *endan*'s wife, but the very presence of a contemporary *ugula* indicates that she could not be a queen. Even if, in the texts known, the *ugula* is always the head of a number of workers or soldiers and is never related to a city, we can surmise that he was, nonetheless, a person in position of coordinating and directing; so D.O. Edzard's rendering as 'governor' is indeed acceptable. Obviously, the interpretation of *endan* as 'king' makes no sense if at the same time and in the same place a governor is attested.

#### ABBREVIAZIONI E BIBLIOGRAFIA

- AfO = Archiv für Orientforschung  
 AHwi = W. VON SODEN, *Akkadisches Handwörterbuch* (Wiesbaden, 1965-81)  
 CAD = Chicago Assyrian Dictionary (*The Assyrian Dictionary of the University of Chicago*) (Chicago, IL, 1956 ss.)  
 Or = Orientalia  
 PdP = La parola del passato  
 RA = Revue d'assyriologie  
 RHA = Revue hittite et asianique  
 WZKM = Wiener Zeitschrift für die Kunde des Morgenlandes

R.M. BOEHMER, *Die Entwicklung der Glyptik während der Akkad-Zeit* (Berlin, 1965).

G. BUCELLATI & M. KELLY-BUCELLATI, *The Seals of the Kings of Urkeš*.

- Evidence from the Western Wing of the Royal Storehouse, AK, «WZKM»*, 86, 1996a, pp. 65-103.
- G. BUCCELLATI & M. KELLY-BUCCELLATI, *The Royal Storehouse of Urkesb. The Glyptic Evidence from the Southwestern Wing*, «AfO», 42, 1996b, pp. 1-32.
- G. BUCCELLATI & M. KELLY-BUCCELLATI, *The Royal Palace and the Daughter of Naram-Sin. Report on the 12<sup>th</sup> Season of Excavation June-October 1999* (Malibu, CA, 2000: «The Urkesh Bulletin»), 3.
- G. BUCCELLATI & M. KELLY-BUCCELLATI, *The Royal Palace at Urkesb and the Daughter of Naram-Sin*, «Annales archéologiques arabes syriennes», XLIV, 2001, pp. 63-69.
- G. BUCCELLATI & M. KELLY-BUCCELLATI, *Tar'am-Agade, Daughter of Naram-Sin, at Urkesb*, in *Of Pots and Plans. Papers on Archaeology and History of Mesopotamia and Syria presented to David Oates in Honour of his 75<sup>th</sup> Birthday*, ed. by L. Al-Gailani Werr, J. Curtis, H. Martin, A. McMahon, J. Oates & J. Reade (London, 2002), pp. 11-31.
- L. DELAPORTE, *Catalogue des cylindres, cachets et pierres gravées de style oriental*, I. *Fouilles et missions* (Paris, 1920).
- I.M. DIAKONOFF, *Hurritisch und Urartäisch*, Vom Verfasser autorisierte Übersetzung aus dem Russischen von K. Sdrembek (München, 1971).
- I.M. DIAKONOFF, *Die Arier im Vorderen Orient: Ende eines Mythos*, «Or», n.s., 41, 1972, pp. 91-120.
- D.O. EDZARD, *Die Inschriften der altakkadischen Rollsiegel*, «AfO», XXII, 1968/69, pp. 12-20.
- V. HAAS, *Substratgottheiten des Westhurrischen Pantheons*, in *Actes de la XXIV<sup>e</sup> Rencontre assyriologique internationale, Paris 1977: Les Hourrites* (Paris, 1978: «RHA», 36), pp. 59-69.
- A. KAMMENHUBER, *Die Arier im Vorderen Orient* (Heidelberg, 1968).
- A. KAMMENHUBER, *Neue Ergebnisse zur hurritischen und alt-mesopotamischen Überlieferung in Bogazköy*, «Or», n.s., 45, 1976, pp. 130-146.
- A. PARROT & J. NOUGAYROL, *Un document de fondation hurrite*, «RA», 42, 1948, pp. 1-20.
- M. SALVINI, *Le più antiche testimonianze dei Hurriti prima della formazione del Regno di Mittanni*, in *La civiltà dei Hurriti*, a c. di M. Salvini (Napoli, 2000: «PdP», LV, pp. 25-67).

## LA PAROLA DEL PASSATO - RIVISTA DI STUDI ANTICHI

LA PAROLA DEL PASSATO È SEMPRE SIMILE A UNA SENTENZA  
D'ORACOLO E VOI NON LA INTENDERETE SE NON IN QUANTO SARETE  
GLI INTENDITORI DEL PRESENTE I COSTRUTTORI DELL'AVVENIRE  
NIETZSCHE

LA PAROLA DEL PASSATO (PdP) fondata nel 1946, pubblica articoli, note critiche e filologiche, testi e monumenti, rassegne di studi antichi.

**Norme di collaborazione.** I testi vanno inviati in forma definitiva per la stampa, dattiloscritta e con versione elettronica, alla redazione: 'La Parola del Passato', Macchiaroli Editore, e-mail [info@macchiarolieditore.it](mailto:info@macchiarolieditore.it). Indicare nome e indirizzo dell'Autore, numero di telefono, fax, e-mail, titolo corrente. Allegare un elenco delle eventuali figure, che devono essere ad alta risoluzione 300 dpi, con relative didascalie. Testi, disegni e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Gli Autori riceveranno le bozze relative. Trascorso un mese dalle spedizioni delle bozze all'Autore senza che questi abbia provveduto a restituirle corrette o a dare altra comunicazione, la rivista si riserva di stampare l'articolo conforme al testo originale. Citazioni tra apici (' '), citazioni nelle citazioni tra 'caporali' (« »). Nomi degli autori moderni in nota in maiuscolo con iniziale puntata. Nomi e opere di autori antichi in latino secondo le rispettive abbreviazioni del LSJ e del Thes. l. Lat. Singole parole in latino e lingue straniere in corsivo. Citazioni in latino e in lingue straniere in tondo tra apici. Abbreviazioni e termini latini di uso corrente in tondo: Id., Ead., ibid., ap., ad loc., scil., op. cit., supra, infra, passim. Usare cf., non cfr. Evitare il doppio spazio dopo il segno d'interpunzione. Nel testo il riferimento alla nota va messo dopo il segno d'interpunzione. Va rispettato uno spazio dopo i punti sospensivi. Le note bibliografiche vanno riportate nella lingua originale della pubblicazione. Es. libro: G. PUGLIESE CARRATELLI, *Scritti sul mondo antico* (Napoli, 1976). Es. contributo in vol. miscellaneo: A. GRILLI, *Cicerone*, in I. LANA - E.V. MALTESE (a cura di), *Storia della civiltà letteraria greca e latina* (Torino, 1988), II, pp. 507-538. Es. articolo in periodico: M. GIGANTE, *Simone e Leopardi*, «PdP», LIII, 1998, pp. 161-200. I testi accettati per la pubblicazione che non seguono le norme di collaborazione saranno rispediti agli Autori per l'adeguamento allo stile della rivista. I collaboratori riceveranno gratuitamente, via e-mail, un estratto in formato pdf e, su richiesta, trenta estratti cartacei dei loro scritti. Non si stampano estratti a pagamento.

**Peer-review.** Articoli e note inviati alla rivista per la pubblicazione sono sottoposti, nella forma del doppio anonimato, a peer-review di due esperti, dei quali almeno uno esterno alla Direzione e al Consiglio direttivo. Ogni due anni sarà pubblicato l'elenco dei revisori.

**Prezzi.** I fascicoli arretrati disponibili vengono venduti al prezzo di € 18,50 (Italia), estero € 22,00. L'abbonamento all'annata LXVI/2011 (numeri 376-381 della serie) costa € 77,00 estero € 95,00. L'editore rinnova l'invio dei fascicoli eventualmente dispersi solo agli abbonati che autorizzano la spedizione in piego raccomandato. Essi dovranno in tal caso aggiungere all'importo dell'abbonamento € 10,33 - estero € 18,33. Pagamenti: bonifico bancario sul conto corrente n° 3797 Unipol Banca, Agenzia 089, Napoli - codice IBAN n° IT12 D031 2703 4110 0000 0003 797 - BIC: BAECIT2B intestato a Macchiaroli Editore s.a.s., 80127 Napoli - Italia. I clienti che inviano assegni in moneta diversa dall'euro devono aggiungere il controvalore di 5 euro per spese di incasso. Citare sempre la fattura a cui si riferisce il pagamento.

**Macchiaroli Editore 11 via Michetti 80127 Napoli**  
**telefono +39 081 5783129 - fax +39 081 5780568**  
**e-mail [info@macchiarolieditore.it](mailto:info@macchiarolieditore.it).**

*LA PAROLA  
DEL PASSATO*

RIVISTA DI STUDI ANTICHI

numero singolo € 15,30

estero € 18,20

abbonamento LXVI/2011

Italia € 77,00

estero € 95,00

ISSN 0031 - 2355